

In occasione del 60° anniversario della morte di P. Teilhard de Chardin la rivista **VOICES** della <Ecumenical Association of Third World Theologians> è interamente dedicata al tema:

**“Teilhard de Chardin Today, Seen from South”.**

**VOICES – 2015 -2**, leggibile in <http://eatwot.net/VOICES/>, contiene i seguenti scritti:

Presentation / Presentación.....	9
<i>Teilhard de Chardin desde los empobrecidos.....</i>	<i>15</i>
<i>Jorge Nicolás ALESSIO, Córdoba, Argentina</i>	
<i>O homem que pensou o Universo.....</i>	<i>29</i>
<i>El hombre que pensó el Universo.....</i>	<i>35</i>
<i>Frei BETTO, São Paulo</i>	
<i>Teilhard, um místico em comunhão com o Universo.....</i>	<i>41</i>
<i>Teilhard, un místico en comunión con el Universo.....</i>	<i>57</i>
<i>Maria Clara Lucchetti BINGEMER, Rio de Janeiro</i>	
<i>Memory of Teilhard's Temporal Interment at St.Andrew on Hudson.....</i>	<i>73</i>
<i>Recuerdo del entierro provisional de Teilhard en San Andres del Hudson.....</i>	<i>75</i>
<i>Roger HAIGHT, New York</i>	
<i>¿Será teilhardiana la educación del futuro?.....</i>	<i>77</i>
<i>Agustín DE LA HERRÁN GASCÓN, Madrid</i>	
<i>Teilhard na perspectiva do Sul, do Terceiro Mundo.....</i>	<i>89</i>
<i>Carlos JAMES dos SANTOS, Brasil</i>	
<i>Beholding Teilhard from an Indigenous Perspective of Asia.....</i>	<i>107</i>
<i>Contemplando a Teilhard desde uma perspectiva indígena asiática.....</i>	<i>119</i>
<i>Jojo M. FUNG sj, Malaysia</i>	
<i>A criação: uma «montée laborieuse». Teilhard visto da América Latina.....</i>	<i>131</i>
<i>La creación: una ascensión laboriosa. Teilhard visto desde América Latina.....</i>	<i>143</i>
<i>Luiz Alberto Gómez de SOUZA</i>	
<i>Teilard y los pueblos indígenas. Una lectura preliminar.....</i>	<i>155</i>
<i>Roberto TOMICHÁ, Cochabamba, Bivivia</i>	
<i>Rereading Teilhard in a Changing World.....</i>	<i>167</i>
<i>Federico BATTISTUTTA, Italia.</i>	
<i>In-avanti. Rileggere Teilhard in un modo che cambia.....</i>	<i>179</i>
<i>Federico BATTISTUTTA, Italia.</i>	
<i>Hacia-adelante. Releer a Teilhard en un mundo que cambia.....</i>	<i>191</i>
<i>Federico BATTISTUTTA, Italia.</i>	

Insieme alla celebrazione dell'opera di Teilhard de Chardin **vi sono degli interessanti "distinguo"** da parte degli autori sudamericani. Per esempio, a p. 26 e 27 è detto che di fronte alla Croce l'unico atteggiamento legittimo è di evitarla e se ciò non è possibile bisogna curare le ferite; che l'acquisizione di una qualsiasi "Coscienza" non sarà tale senza giustizia o lotta per gli ultimi; che le sofferenze connesse con l'ascesa evolutiva possono essere sopportate a condizione che vi sia "più libertà e giustizia"; che se l'amore è la "energia cosmica Fontale" dell'universo, allora gli ultimi dovranno essere i primi, altrimenti questo "amore" sarebbe un'astrazione e "l'amore universale" un inganno, tanto più se lo si definisce "cristiano". A p. 69 non è esclusa la possibilità che il pensiero teilhardiano possa favorire una cultura consumistica in chi ha perso il contatto con l'umano.

D'interesse generale, perché il tema non riguarda soltanto il "Sud del mondo", è l'articolo di Agustín DE LA HERRÁN GASCÓN. "¿Será teilhardiana la educación del futuro?".

Alle pp. 107-108 il gesuita Jojo M. FUNG critica la concezione teilhardiana di sviluppo lineare dell'evoluzione. Per coloro che non sono vincolati dalla egemonica razionalità scientifica – egli afferma – il progresso è a spirale, egualitario e cosmico, non necessariamente Cristologico in rapporto alla natura e allo spirito del mondo. L'autore si dilunga poi nella descrizione di molte conquiste scientifiche successive a Teilhard (quantunque – osserviamo – non solo non intaccano il suo pensiero, ma spesso lo confermano e lo arricchiscono) ed elenca le numerose prospettive attuali della nuova pneumatologia.

Lo scritto di Luiz Alberto Gómez DE SOUZA, a p. 143 è uno dei più interessanti poiché documenta l'influenza di Teilhard su molti pensatori sud-americani, sin da quando *L'ambiente divino* circolava in forma dattiloscritta. Il De Souza mostra l'influenza di Teilhard sullo stesso Gustavo Gutiérrez, fondatore della teologia della liberazione. Teilhard attrae per il suo atteggiamento di fede nel futuro dell'umanità, per la sua visione olistica fondata sull'amore, in generale, per la perfettibilità dell'evoluzione. Il poeta nicaraguense Ernesto Cardenal così ricorda Teilhard nel suo *Cántico Cósmico*:

*Del caos a la inteligencia cósmica.  
La dirección de la evolución no se desvia...  
Colectividad armonizada de conciencias,  
o superconciencia de Chardin.  
El planeta como una sola envoltura pensante.  
La pluralidad de reflexiones individuales  
en una sola reflexión unánime a escala sideral...  
O planetización (otra vez Chardin)...  
Hominización".*

Lo scritto del De Souza termina con un aforisma del poeta brasiliano Murilo Mendes: *“L’essere umano è un essere futuro. Un giorno saremo visibili”*.

Molto importante è anche la relazione del boliviano Roberto TOMICHÁ su Teilhard ed i popoli indigeni (p. 155). In sintesi, il Cristo incarnato è presente e trasparente nella materia, nell’umanità e nel cosmo. L’umano ed il mondo hanno senso ultimo e definitivo in Cristo, acquisiscono coerenza nello Spirito, presente in tutto il cosmo. Vi è quindi una profonda convergenza tra il senso cosmico ed il senso cristico, come nella pienezza dell’umano. Il pensiero di Teilhard impone che ogni teologia sia sempre una “buona notizia”. Egli stimola i nostri sforzi – scrive l’autore - per approfondire e proporre una teologia che tenga conto della sensibilità dei popoli amerindi, dei pilastri centrali e delle espressioni simboliche dei popoli indigeni. I possibili punti d’incontro sono i seguenti:

- Senso della Consistenza: “contemplare la vita, gustarla, immergersi nei suoi misteri”;
- Senso della Convergenza: fare tutto con il cuore, “cosmo inter-relazionato”, “relazionismo cosmico”;
- Il Cosmico o l’evolutivo: “la creazione come realtà vitale che deve essere celebrata”;
- L’Umano o il convergente: “la natura è un altro essere esistente, come il prossimo”;
- Il Cristico o il centrico: “Gesù Cristo si è fatto carne-di-terra-in-movimento”;
- Il Femminino o l’unitivo: “l’essenza della spiritualità indigena sta nella donna indigena”.

VOICES 2015-2 presenta per ultimo - in inglese, italiano e spagnolo - lo scritto di Federico BATTISTUTTA: *“In avanti. Rileggere Teilhard in un mondo che cambia”*.

Non lo recensisco, anche perché è leggibile in italiano a p. 179 e segg. Noto però quanto segue:

1) l’Autore non affronta in alcun modo il tema generale, vale a dire il pensiero di Teilhard visto oggi dal Sud del mondo;

2) le critiche che egli muove al pensiero di Teilhard sarebbero da prendere in considerazione se il Battistutta mostrasse di conoscerlo bene (fra l’altro, a p. 183, definisce Teilhard *“un ufficiale della Legion d’Onore”*!). A p. 181, ad esempio, egli menziona uno scritto teilhardiano che con tutta evidenza non ha personalmente letto; esso ha per titolo *“Alcune riflessioni sulle ripercussioni spirituali della bomba atomica”*.<sup>1</sup> Dopo la frase malamente citata fra virgolette<sup>2</sup>, il Battistutta afferma: *«E poco oltre, nel medesimo scritto, avrebbe [??] anche affermato che non si sarebbe soffermato a discutere o giustificare la moralità di un simile atto (liberare l’energia atomica per produrre la*

<sup>1</sup> Cfr. in P. Teilhard de Chardin, *L’avvenire dell’uomo*, il Saggiatore, Milano 1972, pp. 215-228.

<sup>2</sup> Quella originale si trova a p. 221 del volume segnalato alla nota precedente.

*bomba*)». É invece all'inizio del suo scritto che Teilhard così precisa: «Non mi fermerò qui né a discutere, né a giustificare la moralità essenziale dell'atto consistente nella liberazione dell'**energia atomica**. All'indomani dell'esperimento nell'Arizona si è osato sostenere che i fisici avrebbero dovuto soffocare e distruggere il frutto pericoloso del loro spirito inventivo...Né in queste pagine io mi dilungherò a discutere i problemi economici e politici sollevati dall'intrusione dell'energia nucleare nel gioco delle società umane. **Come controllare e organizzare l'uso di questa terribile potenza? ... Mi basti qui ricordare la condizione generale cui deve soddisfare il problema per essere solubile: essere posto a livello internazionale...** All'uomo è ora possibile riprodurre a suo uso quello che sembrava essere il privilegio delle potenze siderali; **meccanismi talmente potenti che egli deve pensarci bene prima di permettersi un gesto che potrebbe far saltare la Terra....**Per avere introdotto la nostra mano sino al centro stesso della materia, **noi abbiamo scoperto un interesse supremo per la vita**: l'interesse cioè di sviluppare più oltre, sino in fondo, le forze della vita... Mi sembra che, **con la bomba atomica, la guerra possa trovarsi alla vigilia di essere definitivamente uccisa....battaglie ed eroismo bellico dovrebbero ben presto sembrarci cose solamente fastidiose e superate**».

È un peccato che il numero 2015-2 di VOICES si concluda con uno scritto così ben poco "celebrativo" del 60° anniversario della morte di Teilhard de Chardin, estraneo al rapporto del suo pensiero con il Sud del mondo e contenente delle critiche infondate.

Aggiungo alcune osservazioni su questa frase di Federico Battistutta: «*Lo stesso Teilhard aveva scritto nel 1946 (un anno dopo i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki!) alcune riflessioni sulla bomba atomica*».

- a) nell'immediato dopoguerra era opinione comune che **la bomba atomica fosse l'arma che avrebbe impedito altre guerre mondiali**, come si deduce dalla lettura dei giornali di allora;
- b) **politicamente e storicamente** i bombardamenti di Hiroshima e di Nagasaki furono e sono tuttora giustificati dallo scopo di porre subito fine al conflitto con il Giappone e di non aumentare ulteriormente il numero delle vittime militari e civili;
- c) **nessuna Autorità mondiale ha mai condannato moralmente i due bombardamenti atomici sul Giappone, nemmeno il Papa!!!** Questo fatto ha avuto ed ha pesanti conseguenze sui rapporti fra le grandi potenze che ritengono **moralmente legittimo** difendersi con le armi nucleari.

Si veda fra gli "Articoli", elencati in questo sito, il documento "***L'ombra di Hiroshima sull'etica mondiale***", in <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli>